

# UA E VALUTAZIONE AUTENTICA

Gabriella Scaturro

Ricercatore I.R.R.E. – Sicilia

25/26.10.2006

# PERSONALIZZAZIONE

“Il principio educativo della scuola è dato dalla *centralità del soggetto che apprende*, con la sua individualità e con la rete di relazioni che lo legano alla famiglia e ai diversi ambiti sociali, regionali ed etnici. E’ la persona che apprende, la persona nella sua identità, con i suoi ritmi e le sue peculiarità, ciò a cui la scuola deve sempre guardare per farsi capace di portarla il più vicino possibile alla *piena acquisizione delle competenze* in uscita dal primo ciclo, di base, come dal secondo ciclo”.

(L. 53/2003)

# Quale valutazione?

- *“L’unica valutazione positiva per lo studente di qualsiasi età è quella che contribuisce a conoscere l’ampiezza e la profondità delle sue competenze... a fargli scoprire ed apprezzare sempre meglio le capacità potenziali personali...per avvalorare e decidere un proprio futuro progetto esistenziale”*

*(Indicazioni Nazionali)*

# Quale valutazione?

*Valutazione periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli studenti*

rilevata ai fini della certificazione delle competenze acquisite

- e' compito dei docenti
- si compone di valutazione diagnostica, formativa, sommativa, autoconsapevolizzante
- e' documentata nel **Portfolio delle competenze personali**
- recupera il peso della "condotta" come inscindibilità logica ed etica tra conoscenza e responsabilità personale

# Le tre dimensioni della valutazione

1. La dimensione educativa
2. La dimensione culturale
3. La dimensione sociale e legale

# LA VALUTAZIONE PERSONALIZZATA

Implica che

- L'apprendimento conseguito da un alunno è ritenuto soddisfacente quando si colloca all'interno di un livello minimo e di un livello massimo ritenuto raggiungibile per lui in un arco di tempo definito, tenuto conto della sua situazione di partenza;
- L'alunno sa, per ciascuna disciplina, quando ha raggiunto il livello di rendimento sufficiente per vivere in una società da protagonista attivo della costruzione del bene comune;
- L'allievo ha diritto di sapere, mediante le valutazioni oggettive dei suoi insegnanti, a che punto si trova nel cammino verso il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza individuati dai responsabili della politica scolastica, al termine di ogni segmento del suo percorso formativo;
- L'alunno acquisisce la capacità di autovalutarsi come base di ogni decisione razionale per la progettazione del proprio futuro.

(L. 53/2003; D.L.vo 59/2004 con tutti i suoi allegati; C.M. 85/2004; C.M. 84/2005)

## I documenti legislativi della Riforma (L. 53/2003 e D.L.vo 59/2004) stabiliscono:

- Al centro delle pratiche valutative vi è il *processo di personalizzazione*;
- *Oggetto della valutazione sono gli apprendimenti nel senso di conoscenze, abilità, competenze, comportamenti.*

# NATURA (capacità, attitudini)

## CAPACITA'

Costituiscono il punto di partenza ed il presupposto del processo educativo, devono essere intese come delle pure *potenzialità* di natura bio-psichica inerenti, come tali, alla sfera naturale dell'essere umano e che lo accomunano, o lo differenziano, da altre specie, o enti, o da altri individui.

(Es. la capacità di camminare è una potenzialità dell'essere umano ma non dei pesci) Ogni essere umano è circoscritto da molteplici capacità, alcune negative altre positive: la capacità *logica, creativa, critica, espressiva, di osservazione e di attenzione, operativa, sociale, morale, ecc.*

Esse si manifestano e si specializzano ad opera dell'ambiente e dell'educazione.

# Cultura-Educazione (trasmissione di conoscenze, esercizio di abilità)

## CONOSCENZE

Si tratta del precipitato dell'attività teorica e pratica esercitata all'interno di una certa civiltà o cultura. Possono essere catalogate variamente: una possibile classificazione le distingue in *conoscenze dichiarative, condizionali e tecnico-procedurali*.

## ABILITA'

Sono quei *saper fare* che sono stati esercitati, sviluppati e codificati (differenziati, articolati, esplicitati) perché necessari, utili al vivere all'interno di una data cultura. L'abilità, a differenza delle competenze, è fortemente stereotipata e standardizzata.

# VITA (competenze)

## COMPETENZE

Se le capacità sono delle potenzialità latenti e nascoste in ognuno, le competenze altro non sono se non le *capacità portate a maturazione*, così come si manifestano ed estrinsecano in particolari circostanze e situazioni di vita. La funzione specifica dell'educazione è quella di far evolvere le potenzialità di una persona in competenze.

(Puricelli E., *Scuola e didattica*, n° 11, 2003)

# CONOSCENZE, ABILITA', COMPETENZE

Gli *Obiettivi Specifici di Apprendimento* di cui parla l'art. 8 del D.P.R. 275/1999 (Definizione dei curricoli) non sono altro che le **conoscenze** e le **abilità** che gli alunni dovrebbero possedere: essi certamente non restano a sé stanti e quindi non esauriscono lo scopo della formazione, tanto è vero che nella stessa norma si parla di “*Obiettivi Specifici di Apprendimento relativi alle competenze*”.

# Nelle pratiche della valutazione sono presenti due *coordinate pedagogiche e didattiche*:

Il PECUP, in funzione di ascissa,

è la **coordinata principale per la valutazione** dato che la Riforma sposta il baricentro della formazione dal processo dell'acculturazione, ossia di acquisizione delle conoscenze e delle abilità disciplinari, a quello delle **competenze personali**. Rappresenta il traguardo a cui ciascun allievo deve tendere secondo le proprie caratteristiche, capacità, tempi e modi, grazie al Piano di studio personalizzato (Allegato D del D.L.vo 59/2004). Nella valutazione il PECUP è chiamato a garantire una *visione unitaria ed ologrammatica dello sviluppo della persona*.

Gli OSA, in funzione di ordinata,

costituiscono una mappa culturale, una sorta di enciclopedia dei saperi, disposta per discipline ed educazioni, distribuita per annualità e bienni, secondo una logica graduale che intende favorire il processo di acculturazione dell'alunno. Ci vengono presentati quasi come materiali *grezzi* che debbono essere lavorati da ogni singola scuola per trasformarsi in **obiettivi formativi**.

# Dalla logica dei Programmi a quella delle Indicazioni Nazionali

## PROGRAMMI

- Centralità del contenuto culturale;
- discipline come sistema di riferimento;
- pratiche uniformanti e nomotetiche per un intero gruppo classe.

LA PRASSI VALUTATIVA  
E' UNIFORMATA ED E'  
OMOLOGANTE

## INDICAZIONI NAZIONALI

- Centralità della persona che apprende;
- sistema di riferimento non più costituito dalle discipline ma dalle aree o ambiti delle competenze rilevabili nel PECUP;
- pratiche personalizzate e idiografiche.

LA PRASSI VALUTATIVA  
INTERPRETA LE  
DIFFERENZE  
VALORIZZANDO

# UNITA' DI APPRENDIMENTO

Riesce a fondere

1. La didattica per obiettivi (COMPORTAMENTISMO)
2. La didattica per concetti (COGNITIVISMO)

Tali didattiche, pur nella loro diversità, “possono procedere a cogliere uno dei caratteri distintivi dell’UA che è il passaggio dagli obiettivi specifici di apprendimento agli obiettivi formativi e da questi alle competenze”.

(Bertagna G., *Verso i nuovi piani di studi*, 2001)

# UNITA' DIDATTICA E UNITA' DI APPRENDIMENTO

## UD

### (PROGRAMMAZIONE PER OBIETTIVI)

E' un percorso didattico relativo ad un argomento.

Strumento organizzativo per trasmettere conoscenze e abilità di tipo disciplinare.

Servono a mettere a regime le singole discipline.

Sono concatenate e articolate dalla programmazione.

## UA

### (PIANO DI STUDI PERSONALIZZATO)

E' un percorso formativo con una pluralità di contenuti.

Strumento per l'assimilazione della conoscenza e il raggiungimento di abilità e competenze.

Centrate su temi chiamano in causa più discipline.

Sono pianificate da una progettazione di interventi relativi all'obiettivo.

# COMPETENZE

Mal si adattano alle esigenze di parcellizzazione, programmazione, controllo e misurazione proprie degli obiettivi (es. “saper classificare dei viventi secondo un criterio dato”, oppure “saper percorrere una distanza in un tempo definito”).

Si manifestano, infatti, come risposta globale del soggetto all'unità di un compito.

**E' COMPETENTE CHI E' SEMPRE TUTTO SE STESSO ED AFFRONTA QUALSIASI COMPITO DANDO IL MEGLIO DI SE STESSO.**

# Miglioramento epistemologico della valutazione

Nell'accertamento delle conoscenze e abilità, occorre attenersi ai *canoni dell'oggettività e della misurabilità scientifica*. Occorre, così, eliminare, per quanto possibile, tutte le interferenze soggettive dell'alunno e del docente. Le prove di valutazione sono impostate in modo da trasformare *l'oggetto culturale*, sia esso un'abilità o una conoscenza, in uno *stereotipo* rispetto al quale misurare le prestazioni degli alunni.

Le pratiche dell'accertamento e della valutazione delle competenze devono essere il più possibile *accurate e attendibili*, non però secondo i canoni della misurabilità scientifica. La valutazione deve assumere, allora, la forma di un'*analisi qualitativa*, sia dei singoli gesti, prodotti e condotte espressivi di competenza, sia e più in generale delle caratteristiche e delle modalità generali dell'*essere competente* di ciascun alunno

# PRINCIPIO DELL'ESEMPLARITA'

1. La valutazione dell'alunno si basa sulla *comprensione* e sull'*interpretazione*. A partire da un gesto esemplare, che ci apre sulla persona e sul suo processo di maturazione, si tratta, innanzitutto, di analizzarne e saggiarne la qualità, mediante opportuni *indici di competenza*.

# PRINCIPIO DELL'ESEMPLARITA'

2. Il processo di *personalizzazione* della *valutazione* non si può attuare con pratiche consistenti nel sommare conoscenza a conoscenza ed abilità ad abilità, acquisite dall'alunno, per confrontarle con l'enciclopedia scolastica dei saperi e delle abilità e determinare, valutare il suo livello complessivo di cultura.

# PRINCIPIO DELL'ESEMPLARITA'

Nel caso *dell'essere competente*, il problema epistemologico della valutazione sarà risolto mediante *analisi qualitative comparative* volte a cogliere le analogie, somiglianze e differenze che legano questo atto ad altri della stessa persona, nello stesso ambito o in ambiti diversi, per vedere se vi sono regolarità e tratti comuni; se vi sia uno stile proprio dell'essere competente di ciascun alunno ed, eventualmente, anche uno sviluppo nel tempo.

# Metodologia concreta della valutazione

1. **Valutazione progressiva degli apprendimenti**, siano essi in termini di c/a, o di competenze, in senso ristretto e ampio (osservazione sistematica e progressiva delle singole esperienze di apprendimento, registrazione di dati, valutazione di queste esperienze);
2. **Valutazione complessiva dell'intero processo di acculturazione e di quello di personalizzazione** (apprendimento unitario).

# IL PORTFOLIO DELLE COMPETENZE

“...collezione strutturata, selezionata e commentata/valutata di materiali particolarmente paradigmatici prodotti dallo studente, che consentono di conoscere l'ampiezza e la profondità delle sue competenze...”

(Dagli *Annali dell'Istruzione* n° 5/6, Roma, 2002)